

Procedura per la Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) di competenza provinciale del "Progetto per ampliamento, risanamento ambientale e riqualificazione paesaggistica dello stabilimento CHIMET S.p.A"

Comitato per l'Inchiesta pubblica prevista dall'art. 15 della L.R.T. n. 79/1998.

Primo elenco di quesiti posti agli estensori dello studio di impatto ambientale

Elenco elaborato dal
Dr. Ing. Alfonso M. F. Andretta
membro del Comitato per l'Inchiesta pubblica
nominato dai cittadini

Bologna

Giugno 2009

Comitato per l'Inchiesta pubblica	Procedura per la V.I.A. del "Progetto per ampliamento, risanamento ambientale e riqualificazione paesaggistica dello stabilimento CHIMET S.p.A"	Pag. 2 di 10
	Primo elenco di quesiti posti agli estensori dello Studio di Impatto Ambientale	Data: Giugno 2009

Indice

1. PREMESSE.....	3
1.1. L'INCARICO RICEVUTO.....	3
1.2. OGGETTO DEL PRESENTE DOCUMENTO.....	3
2. QUESITI POSTI NEL CORSO DELLA PRIMA UDIENZA DEL 09/06/2006.....	3
2.1. INTRODUZIONE.....	3
2.2. QUESITI DI CARATTERE GENERALE RELATIVI ALL'IMPOSTAZIONE DEL SIA.....	3
2.3. QUESITI RELATIVI AL PROGETTO PRESENTATO.....	4
3. QUESITI DA PORRE NELL'AMBITO DELL'ASSEMBLEA DEL 18/06/2009.....	5
3.1. INTRODUZIONE.....	5
3.2. DISCARICA E LAGONI.....	5
3.3. STOCCAGGI INTERNI (CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA TABELLA 21 DEL SIA).....	6
3.4. STATO ZERO DELL'AMBIENTE: QUALITÀ DELL'ARIA.....	6
3.5. STATO ZERO DELL'AMBIENTE: QUALITÀ DELLE ACQUE SOTTERRANEE, DEL SUOLO E DEL SOTTOSUOLO.....	6
3.6. STATO ZERO DELL'AMBIENTE: QUALITÀ ACQUE SUPERFICIALI.....	7
3.7. STATO ZERO DELL'AMBIENTE: RISCHIO E PERICOLOSITÀ IDRAULICA.....	7
3.8. IMPATTO DELL'IMPIANTO ATTUALMENTE ESISTENTE: EMISSIONI IN ATMOSFERA.....	7
3.9. IMPATTO DELL'IMPIANTO ATTUALMENTE ESISTENTE: MODELLISTICA UTILIZZATA PER LE EMISSIONI IN ATMOSFERA.....	8
3.10. IMPATTO DELL'IMPIANTO ATTUALMENTE ESISTENTE: TRAFFICO.....	8
3.11. IMPATTO DELL'IMPIANTO ATTUALMENTE ESISTENTE: RUMORE E ODORI.....	8
3.12. METODOLOGIA PER LA VALUTAZIONE DELL'IMPIANTO ATTUALMENTE ESISTENTE.....	9
3.13. 14. DESCRIZIONE ED IMPATTI DELL'IMPIANTO PREVISTO.....	9
3.14. PIANO DI GESTIONE, MONITORAGGIO E CONTROLLO.....	9
3.15. RISPONDEZZA ALLE NORME PREVISTE DAL D.LGS. 133/05.....	10

Comitato per l'Inchiesta pubblica	Procedura per la V.I.A. del "Progetto per ampliamento, risanamento ambientale e riqualificazione paesaggistica dello stabilimento CHIMET S.p.A"	Pag. 3 di 10
	Primo elenco di quesiti posti agli estensori dello Studio di Impatto Ambientale	Data: Giugno 2009

1. Premesse

1.1. L'incarico ricevuto

IL SOTTOSCRITTO Ing. Alfonso M.F. Andretta – Docente a contratto di Valutazione di Impatto Ambientale presso la Facoltà di Ingegneria, sede di Modena, dell'Università di Modena e Reggio Emilia – È STATO NOMINATO COMPONENTE DEL COMITATO PER L'INCHIESTA PUBBLICA prevista dall'art. 15 della L.R.T. n. 79/1998 in qualità di esperto designato dal Comitato dei Cittadini per la Salute e per l'Ambiente. Si ricorda, inoltre, che detta Inchiesta pubblica viene SVOLTA NELL'AMBITO DEL PROCEDIMENTO PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE (V.I.A.) RICHIESTO, DA CHIMET S.P.A., con sede in Via dei Laghi, 31 - 33, Civitella in Val di Chiana (AR), in data 13/06/2007, prot. n. 37830 del 14/06/2007, con riferimento al "Progetto per ampliamento, risanamento ambientale e riqualificazione paesaggistica dello stabilimento CHIMET S.p.A."

1.2. Oggetto del presente documento

OGGETTO DEL PRESENTE ELABORATO È UN PRIMO ELENCO DI QUESITI POSTI AGLI ESTENSORI DELLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE ESAMINATO DAL SOTTOSCRITTO ED AVENTE COME TITOLO "STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE PER AMPLIAMENTO, RISANAMENTO AMBIENTALE E RIQUALIFICAZIONE PAESAGGISTICA DELLO STABILIMENTO CHIMET S.P.A. - INTEGRAZIONI LUGLIO 2008".

In particolare, qui di seguito si riportano:

1. nel capitolo 2, i principali quesiti posti, nel corso della prima udienza del 09/06/2006, dal sottoscritto agli estensori dello Studio di Impatto Ambientale (di seguito, per semplicità indicato con l'acronimo SIA);
2. nel capitolo 3, i principali quesiti che potranno essere posti, nel corso della seconda udienza del 18/06/2006, dal sottoscritto agli estensori dello Studio di Impatto Ambientale (di seguito, per semplicità indicato con l'acronimo SIA).

I quesiti, al fine di renderli maggiormente comprensibili, sono stati organizzati e suddivisi per argomenti.

2. Quesiti posti nel corso della prima udienza del 09/06/2006

2.1. Introduzione

Qui di seguito si riportano, in generale, i principali quesiti posti, nel corso della prima udienza del 09/06/2006, dal sottoscritto agli estensori dello Studio di Impatto Ambientale (di seguito, per semplicità indicato con l'acronimo SIA). In grassetto sono riportati, oltre all'argomento dei quesiti, anche le domande non approfondite nel corso di tale udienza.

2.2. Quesiti di carattere generale relativi all'impostazione del SIA

1. Generali

- 1.1. Per la stesura del SIA si è fatto riferimento a linee guida? Se sì, quali?
- 1.2. Era possibile attivare una fase di *scoping*? Se sì, per quali motivi si è scelto di non precedere in tal senso?
- 1.3. Quali sono le eventuali difficoltà incontrate nella stesura dello studio?

Comitato per l'Inchiesta pubblica	Procedura per la V.I.A. del "Progetto per ampliamento, risanamento ambientale e riqualificazione paesaggistica dello stabilimento CHIMET S.p.A"	Pag. 4 di 10
	Primo elenco di quesiti posti agli estensori dello Studio di Impatto Ambientale	Data: Giugno 2009

- 1.4. Quali sono le esperienze degli estensori del Sia in questa materia?
- 1.5. Per quale motivi nel SIA non sono stati affrontati temi come quello dell'impatto sulla salute dell'uomo?
- 1.6. Per quale motivo il tema degli impatti socio-economici non è stato affrontato, ad esempio, analizzando anche eventuali fenomeni di deprezzamento delle abitazioni poste in prossimità dell'impianto?
- 1.7. E' stata individuata e delimitata l'area vasta da studiare? Se no, perché?
- 1.8. E' stata prodotta una carta dell'utilizzo reale del suolo dove siano indicati anche gli utilizzi agronomici dell'area vasta interessata dallo studio?

2.3. Quesiti relativi al progetto presentato

2. Presentazione del progetto

- 2.1. La descrizione del progetto contenuta nel SIA appare di difficile lettura. Ad esempio, non si hanno schemi di flusso completi e in alcuni casi questi sono proprio assenti. **Per quale motivo non si fa riferimento, in tale descrizione, agli elaborati del progetto dove è possibile reperire informazioni di dettaglio sugli impianti descritti?**
- 2.2. Perché i bilanci di materia nello schema di tavola 27 per il settore C non tornano?
- 2.3. Sono stati forniti dati relativi agli andamenti dei quantitativi di materiali trattati e di rifiuti trattati e/o smaltiti negli ultimi anni? Se no, perché? È possibile avere dati (con riferimento ai principali flussi del bilancio di massa dello stabilimento) certi, univoci e riferiti alle anche autorizzazioni vigenti? Tale osservazione vale anche per i materiali ed i rifiuti in uscita.
- 2.4. Perché nella descrizione impiantistica non si fa riferimento ai temi che sono toccati nell'AIA anche con riferimento, per esempio, alle BAT?
- 2.5. L'impianto è soggetto alla norma sull'*emission trading*?
- 2.6. **E' possibile avere l'elenco dei codici CER pericolosi smaltiti con le t annue previste da smaltire e le relative classi di pericolosità? Quali criteri sono stati utilizzati per l'attribuzione della classe di pericolosità "tossici" ai rifiuti pericolosi? Tali dati sono stati utilizzati per verificare l'applicabilità delle norme sui grandi rischi industriali (seveto-ter)? Se il tema è stato affrontato nel progetto, perché non se ne fa menzione nel SIA?**
- 2.7. Quali sono le attività di recupero energetico connesse con l'inceneritore?
- 2.8. Tutte le acque di trattamento fumi sono depurate prima dello stoccaggio nei lagoni?
- 2.9. Non si capisce bene se escano rifiuti pericolosi dall'impianto. Se si, quale dove è riportata tale corrente nei vari bilanci di massa presenti nel SIA? Dove sono inviati tali rifiuti e quali sono i trattamenti cui sono soggetti?
- 2.10. **Quale è il grado di vetustà degli impianti che funzionano a legna?** Anche tali impianti rispettano le Bat?
- 2.11. Gli impianti sono a ciclo continuo o no? Sono riportati nel SIA informazioni relative alle fasi di avvio ed ai possibili malfunzionamenti degli impianti che possono provocare impatti sull'ambiente?

Comitato per l'Inchiesta pubblica	Procedura per la V.I.A. del "Progetto per ampliamento, risanamento ambientale e riqualificazione paesaggistica dello stabilimento CHIMET S.p.A"	Pag. 5 di 10
	Primo elenco di quesiti posti agli estensori dello Studio di Impatto Ambientale	Data: Giugno 2009

- 2.12. Perché nella descrizione dell'inceneritore si parla di ROT (Rifiuti Ospedalieri Trattati)? Cosa sono ai sensi delle norme vigenti? **Come vengono stoccati, come vengono caricati nel forno e cosa si fa per sterilizzare i contenitori?**
- 2.13. **Come sono gestite le acque meteoriche che si producono nella zona degli impianti?**
- 2.14. Nella descrizione dell'impianto non mi sembra si capisca, in maniera esaustiva, se vi siano o meno emissioni diffuse. E' stata fatta una valutazione in tal senso?

3. Quesiti da porre nell'ambito dell'assemblea del 18/06/2009

3.1. Introduzione

Qui di seguito si riportano, invece, i principali quesiti che potranno essere posti, nel corso della seconda udienza del 18/06/2006, dal sottoscritto agli estensori dello Studio di Impatto Ambientale (di seguito, per semplicità indicato con l'acronimo SIA). Tali quesiti sono stati predisposti, su richiesta verbale della Ditta (v. udienza del 09/06/2009) recepita dal Presidente della Commissione, in modo da consentire agli interlocutori di approfondire i temi che saranno discussi nell'udienza del 18/06/2009.

3.2. Discarica e lagoni

3. Discarica e lagoni

- 3.1. In relazione al funzionamento della discarica, dall'esame del SIA sembra dedursi che in tale impianto si svolge un processo di sedimentazione della frazione solida contenuta nei rifiuti avviati a smaltimento. Tale osservazione corrisponde al vero?
- 3.2. Quale è la percentuale di sostanza secca contenuta nel rifiuto che afferrisce nella discarica interna?
- 3.3. Nel SIA sono state fornite informazioni in merito alle autorizzazioni che riguardano tale impianto?
- 3.4. Quali sono le caratteristiche del percolato e come è possibile escludere la fuoriuscita di percolato dal fondo della discarica?
- 3.5. Quando è stata realizzata l'impermeabilizzazione delle pareti e del fondo della discarica?
- 3.6. Quali sono i sistemi di controllo adottati per verificare la tenuta della discarica?
- 3.7. I materiali inviati in discarica possono dare origine a fenomeni di evaporazione e/o di creazione di aerosol? E' stato affrontato tale aspetto nel SIA?
- 3.8. Quale è la distanza tra il fondo della discarica ed il punto di massima risalita della falda?
- 3.9. E' possibile fornire maggiori informazioni in merito al funzionamento del drenaggio sottotelo e, in generale, in relazione al pacchetto di impermeabilizzazione?
- 3.10. Esiste uno strato di materiale minerale compattato al di sotto del telo?
- 3.11. Perché la descrizione della discarica contenuta nel SIA non fa riferimento al piano di adeguamento che dovrebbe essere stato presentato ai sensi delle norme vigenti?
- 3.12. Il percolato prodotto in discarica come viene depurato? Se sì, come? Una volta trattato, dove viene scaricato?
- 3.13. Nel SIA vi è una descrizione di dettaglio della vasca BA002 (citata nella stessa tavola 27)?

Comitato per l'Inchiesta pubblica	Procedura per la V.I.A. del "Progetto per ampliamento, risanamento ambientale e riqualificazione paesaggistica dello stabilimento CHIMET S.p.A"	Pag. 6 di 10
	Primo elenco di quesiti posti agli estensori dello Studio di Impatto Ambientale	Data: Giugno 2009

- 3.14. Nella descrizione dell'impianto si parla sia di vasche di trattamento sia di lagoni di stoccaggio, nel SIA sono chiarite le caratteristiche costruttive di tutti questi manufatti con particolare riferimento alla loro tenuta idraulica?
- 3.15. E' possibile escludere che i lagoni siano la sorgente di contaminazione rilevata nelle acque di falda e per le quali è stata chiesta la bonifica?
- 3.16. In uno dei lagoni è stata fatta una verifica di integrità del telo, ma i risultati di tale verifica non sono stati riportati. Perché? Quali sono i risultati ottenuti?

3.3. Stoccaggi interni (con particolare riferimento alla tabella 21 del SIA)

4. Stoccaggi interni (con particolare riferimento alla tabella 21)

- 4.1. Quali sono i criteri utilizzati nel SIA per considerati sufficienti i presidi ambientali utilizzati per i vari stoccaggi?
- 4.2. Nel SIA sono stati indicati i possibili incidenti che possono aversi nelle fasi di stoccaggio e movimentazione (non solo dei rifiuti e dei materiali in ingresso, ma anche di eventuali prodotti intermedi o reagenti) anche con riferimento a quanto verificatosi in impianti simili?
- 4.3. A quale (o quali) autorizzazione si fa riferimento nella descrizione degli impianti esistenti?

3.4. Stato zero dell'ambiente: qualità dell'aria

5. Stato zero dell'ambiente: qualità dell'aria

- 5.1. Per quale motivo i modelli applicati nella situazione attuale non forniscono risultati coerenti con quelli che sono i dati del rilievo effettuato da Arpat a Badia al Pino?
- 5.2. Nel SIA sono state esaminate le indicazioni contenute nel Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della qualità dell'aria (PRRM)? Se no, perché?

3.5. Stato zero dell'ambiente: qualità delle acque sotterranee, del suolo e del sottosuolo

6. Stato zero dell'ambiente: qualità delle acque sotterranee, del suolo e del sottosuolo

- 6.1. In relazione alla contaminazione delle acque di falda del 1989, perchè non sono stati forniti i dati del monitoraggio? Quali sono i difetti di costruzione che hanno portato al tombamento del piezometro P5? Quali le cause che hanno portato alla contaminazione da cadmio? Perché c'è stata una ordinanza sindacale nel 2001 e non si sono seguite, invece, i passaggi previsti dal Dm 471/99?
- 6.2. Ricordando che il monitoraggio sino ad oggi condotto sulla falda freatica superficiale ha evidenziato un marcato inquinamento in cloruri ed un comunque apprezzabile inquinamento in nitrati, si chiede:
- 6.2.1. Nel SIA è stata individuata la causa di tale contaminazione riscontrata a valle dei lagoni?
- 6.2.2. E' stato fatto un dimensionamento ed un collaudo della barriera idraulica realizzata? Se si, in quali documenti? Se si, perché non ne sono state riportate le conclusioni nel SIA? Quali sono i trattamenti cui sembra essere soggetta l'acqua emunta?
- 6.2.3. La messa in sicurezza operativa applicata permette evitare la diffusione della contaminazione all'interno della stessa matrice o tra matrici differenti?
- 6.2.4. Quali sono i parametri che sono tenuti sotto monitoraggio?

Comitato per l'Inchiesta pubblica	Procedura per la V.I.A. del "Progetto per ampliamento, risanamento ambientale e riqualificazione paesaggistica dello stabilimento CHIMET S.p.A"	Pag. 7 di 10
	Primo elenco di quesiti posti agli estensori dello Studio di Impatto Ambientale	Data: Giugno 2009

- 6.3. Quali sono state le bonifiche dei terreni fatte nel 1995 e cosa hanno comportato?
- 6.4. Sono state fatte indagini per rilevare la presenza di contaminazione del terreno e delle acque sotterranee all'interno dello stabilimento?
- 6.5. Dalla lettura del SIA sembra che vi sia stata contaminazione di aree agricole circostanti fin dal 1982. Sono stati valutati i possibili effetti di tale contaminazioni sui terreni circostanti e sulla popolazione? Cosa prevede il progetto di bonifica di tali aree? Da quale processo produttivo derivavano i fanghi rossi? Quali parametri sono stati ricercati per verificare i livelli attuali di contaminazione? Come venivano gestiti i fanghi rossi non utilizzati in agricoltura? Con quali pratiche venivano messi in posto tali fanghi rossi?
- 6.6. Nel SIA, al fine di fornire la stratigrafia dei terreni, è stata utilizzata una indagine relativa ad un pozzo di proprietà di una signora. Da cosa dipende questa scelta? Non sono disponibili studi più dettagliati e relativi alle aree Chimet?

3.6. Stato zero dell'ambiente: Qualità acque superficiali

7. Stato zero dell'ambiente: Qualità acque superficiali

- 7.1. Nel SIA si parla di contaminazione del fosso della Regola (è stato soggetto a caratterizzazione ai sensi del DM 471/99), ma non si capisce chi lo ha contaminato e in che cosa è consistita la bonifica. In relazione a tali fenomeni, ci si chiede:
- 7.1.1. Dove sono state fatte le indagini, quali parametri hanno interessato, per quale motivo non sono fatte con metodicità?
- 7.1.2. Sulla base di quali osservazioni si conclude che si tratta di rilasci incontrollati che avvengono a monte della Chimet?
- 7.1.3. Quali norme si citano? Perché si utilizzano le norme per il consumo umano?

3.7. Stato zero dell'ambiente: Rischio e pericolosità idraulica

8. Stato zero dell'ambiente: Rischio e pericolosità idraulica

- 8.1. La figura 6 del SIA (che riporta i vincoli), nella versione acquisita dal sottoscritto, non appare leggibile.
- 8.2. Non sembra essere stata allegata una carta che mostri l'andamento dei corsi d'acqua.
- 8.3. Dalla lettura del SIA sembra che un corpo idrico scorra intubato al di sotto della Chimet. La qualità delle acque a monte ed a valle dello stabilimento viene controllata? Può verificarsi un fenomeno di ostruzione del tratto intubato? Se sì, quali possono essere le conseguenze di tale evento? Tali eventuali conseguenze sono state analizzate nel SIA?

3.8. Impatto dell'impianto attualmente esistente: emissioni in atmosfera

9. Impatto dell'impianto attualmente esistente: emissioni in atmosfera

- 9.1. Nel SIA sembra non esserci un'analisi critica dei possibili malfunzionamenti connessi con la gestione degli impianti e tali da produrre emissioni in atmosfera superiori a quelle autorizzate. Anche le deduzioni tecniche relative a fuoriuscite incontrollate di diossine avrebbero dovuto essere, a mio parere, argomento da affrontare nel SIA. Per quale motivo non sono oggetto del SIA?
- 9.2. Nel SIA non sono riportate informazioni in merito alla continuità/discontinuità delle sorgenti emissivi (quante ore e quanti giorni all'anno sono in funzione). Per quale motivo?

Comitato per l'Inchiesta pubblica	Procedura per la V.I.A. del "Progetto per ampliamento, risanamento ambientale e riqualificazione paesaggistica dello stabilimento CHIMET S.p.A"	Pag. 8 di 10
	Primo elenco di quesiti posti agli estensori dello Studio di Impatto Ambientale	Data: Giugno 2009

- 9.3. Le principali caratteristiche descrittive delle emissioni a quale potenzialità di trattamento degli impianti sono da riferirsi?
- 9.4. Dalla lettura del SIA non è dato di capire se vi siano o meno emissioni diffuse. Se ne esclude la presenza?
- 9.5. Sono state fatte valutazioni in merito alla possibilità che si sviluppino aerosol contaminati dai vasconi di accumulo dei liquidi?
- 9.6. Non è chiaro il quadro dell'applicazione delle BAT per il trattamento delle emissioni in atmosfera.
- 9.7. Le temperature dei fumi, in generale, appaiono basse. I dati forniti nel SIA sono confermati?
- 9.8. Nel SIA è riportato un quadro di sintesi dei risultati delle attività di monitoraggio svolte per il controllo delle emissioni in atmosfera? Se no, perché?

3.9. Impatto dell'impianto attualmente esistente: modellistica utilizzata per le emissioni in atmosfera

10. Impatto dell'impianto attualmente esistente: modellistica utilizzata per le emissioni in atmosfera

- 10.1. I dati meteo climatici acquisiti ed utilizzati per il modello sono stati allegati? Come sono stati post- processati (elaborati al fine di far girare il modello di diffusione) tali dati?
- 10.2. I dati meteo utilizzati sono relativi alla stazione meteo dell'aeroporto di Arezzo? Potrebbero esserci differenze tra i dati sito specifici e quelli utilizzati nella modellistica?
- 10.3. Per quale motivo nelle simulazioni è stata scelta la classe di stabilità atmosferica D?
- 10.4. Sulla base di quali motivazioni si ritiene applicabile al caso in esame il software utilizzato nel SIA?

3.10. Impatto dell'impianto attualmente esistente: traffico

11. Impatto dell'impianto attualmente esistente: traffico

- 11.1. Le valutazioni effettuate sono da riferirsi alla situazione di traffico peggiore?
- 11.2. Non è chiaro come siano stati calcolati i flussi indotti dallo stabilimento (sono in ingresso o in ingresso ed in uscita?).
- 11.3. Il numero dei mezzi viene determinato partendo dai quantitativi dei materiali in entrata nello stabilimento e considerando gli automezzi a pieno carico? Non è possibile avere dati più precisi relativamente alla movimentazione degli automezzi utilizzando, ad esempio, i formulari e le bolle dei rifiuti e dei materiali trasportati?
- 11.4. per quale motivo non sono calcolati i dati relativi ai mezzi leggeri?
- 11.5. nel Sia è stato affrontato il tema del rischio di incidenti connessi con i trasporti e degli eventuali conseguenti sversamenti di prodotti pericolosi?
- 11.6. Quali sono le caratteristiche delle strade esaminate che consentono di valutarne la % di saturazione?

3.11. Impatto dell'impianto attualmente esistente: rumore e odori

12. Impatto dell'impianto attualmente esistente: rumore e odori

Comitato per l'Inchiesta pubblica	Procedura per la V.I.A. del "Progetto per ampliamento, risanamento ambientale e riqualificazione paesaggistica dello stabilimento CHIMET S.p.A"	Pag. 9 di 10
	Primo elenco di quesiti posti agli estensori dello Studio di Impatto Ambientale	Data: Giugno 2009

- 12.1. L'inapplicabilità del criterio differenziale per il rumore può applicarsi anche agli impianti modificati?
- 12.2. Sulla base di quali elementi e/o misurazioni la presenza cattivi di odori è stata collegata alle attività di stoccaggi dei ROT? E sulla base di cosa si ritiene che gli interventi ipotizzati comportino una diminuzione degli odori? Tale diminuzione è quantificabile?

3.12. Metodologia per la valutazione dell'impianto attualmente esistente

13. Metodologia per la valutazione dell'impianto attualmente esistente

- 13.1. La metodologia utilizzata nel SIA è la stessa utilizzata per definire, nell'ambito del sistema di ecogestione interno, il programma di miglioramento?
- 13.2. Il metodo utilizzato è basato su un'analisi multi-criterio? Se sì, sono stati individuati indicatori numerici misurabili per quantificare tutti gli impatti prodotti? Se sì quali sono gli indicatori numerici misurabili utilizzati?

3.13. 14. Descrizione ed impatti dell'impianto previsto

14. Descrizione ed impatti dell'impianto previsto

- 14.1. Nel SIA sono motivate tutte le modifiche proposte descrivendo, anche con l'utilizzo di indicatori numerici, le eventuali migliorie introdotte e le alternative eventualmente valutate?
- 14.2. Nel SIA non sembrano esserci dati relativi alla tempistica di realizzazione degli interventi previsti ed agli investimenti ipotizzati. Sono disponibili tali dati?
- 14.3. Sono confermati i dati riportati nel SIA dove, in relazione alle polveri? A tale proposito, nel SIA si conclude che:
- 14.3.1. nella situazione attuale (in estate), la media oraria delle polveri totali sospese è pari a circa 101,47 µg/Nm³;
- 14.3.2. nella situazione attuale, la media oraria delle polveri totali sospese è pari a circa 110,94 µg/Nm³?
- 14.4. Utilizzando il software in questione come è possibile passare dalla media oraria alla media giornaliera?
- 14.5. Nel SIA sono precisati gli interventi che consentono di ridurre la rumorosità? Se sì, la riduzione ottenuta è stata stimata tramite l'utilizzo di software?
- 14.6. Come la realizzazione degli interventi finalizzati al miglioramento nella gestione dello scarico dei rifiuti indicati come ROT consentirà di ridurre ulteriormente la possibilità di emissioni maleodoranti? In base a cosa sono state elaborate queste conclusioni?
- 14.7. Quali sono le metodologie di studio adottate per verificare l'impatto sul paesaggio?

3.14. Piano di gestione, monitoraggio e controllo

15. Piano di gestione, monitoraggio e controllo

- 15.1. Nel Sia è riportata anche l'ubicazione e la descrizione delle caratteristiche costruttive dei punti di prelievo?
- 15.2. Nel Sia sembra di capire che si proponga l'installazione di un sistema di controllo in continuo delle diossine. Quale è questo tipo di sistema? E quali sono le valutazioni economiche che sembrano essere alla base della scelta finale?

Comitato per l'Inchiesta pubblica	Procedura per la V.I.A. del "Progetto per ampliamento, risanamento ambientale e riqualificazione paesaggistica dello stabilimento CHIMET S.p.A"	Pag. 10 di 10
	Primo elenco di quesiti posti agli estensori dello Studio di Impatto Ambientale	Data: Giugno 2009

3.15. Rispondenza alle norme previste dal D.Lgs. 133/05

16. Rispondenza alle norme previste dal D.Lgs. 133/05

16.1. Le domande relative a tale argomento sono riportate qui di seguito facendo riferimento alla tabella contenuta nella relazione tecnica di progetto contenuta nella documentazione presentata nel 2007.

relazione tecnica di progetto contenuta nella documentazione presentata nel 2007.			Domande
Punto della Norma	Prescrizione	Adeguamento	
Art.8 comma 5 Condizioni di esercizio impianto	Bruciatore ausiliario che interviene automaticamente se la T nel PC scende al di sotto di 850 °C (1100 °C in caso di cloro organico superiore al 1%). Non deve essere alimentato con solventi	Attuato dal sistema automatico di gestione dell'impianto tramite PLC. I solventi sono alimentati nel raccordo tra forno e PC	Perché i solventi non li inviano direttamente nel forno ma solo nel raccordo tra forno e post-combustore?
Art. 15 comma 3 Obblighi di comunicazione	Deve essere emessa relazione annuale entro 30/06 anno successivo	Attuata (prima relazione relativa alla gestione 2006 emessa nel mese di ottobre 2007).	le relazioni sono state fatte nei tempi prescritti? Se no, perché?
Allegato I	Valori limite di emissione medi semiorari da rispettare al 100% e al 97%.	I limiti semiorari al 97% sono i limiti giornalieri e devono essere rispettati comunque	Nella documentazione presentata non è dato di capire se, dall'entrata in vigore della 133, tali limiti sono rispettati o meno. Sono disponibili documenti di sintesi dei risultati dei monitoraggi effettuati in grado di fornire risposta a tale quesito?